

Il convegno Il 21 febbraio a Venezia

Identitaria, pop, inclusiva, viva Elogio della lingua

di **Ida Bozzi**

Un'iniziativa, dedicata alla vivacità dell'italiano, che ha un sapore pop fin dal logo scelto per raccontarla, Dante che indossa un cappellino da rapper: nasce il convegno LaLinguaMadre, #Italiano Trapassato Futuro, che si svolgerà lunedì 21 febbraio a Venezia, al Teatrino di Palazzo Grassi (ore 15-18.30, anche in streaming su lalinguamadre.com).

Il convegno è ideato e organizzato da Ai-ic, Associazione internazionale interpreti di conferenza, in collaborazione con Università Ca' Foscari Venezia — Campus Treviso, sarà condotto dal saggista Paolo Di Paolo e dalla sociolinguista Vera Gheno, e proporrà una serie di eventi dalla forma originale. Intanto ha un manifesto, in cui si spiegano i motivi per cui la lingua sancisce la nostra identità («codice unico, pienamente identificativo che nessuno ci può togliere») ma è allo stesso tempo inclusiva («è un vettore di democrazia e di inclusione sociale»). E nel programma ragiona sulla lingua viva, facendo incontrare linguisti, scrittori, musicisti, studenti, saggisti di varie discipline, con numerosi brevi interventi, intercalati dai video *Vi abbiamo reccato* (il tasto rec è quello per registrare), realizzati da studenti che intervistano i passanti a proposito dell'uso dei termini stranieri.

Spiega Grace Hason, del comitato organizzatore del convegno: «Come interpreti, noi siamo in sintonia con la società, e questa comunicazione passa attraverso il cervello, ma anche attraverso il cuore. Ci accorgiamo di quello che succede oggi, riguardo alla lingua: ad esempio, ci sono conferenze

in Italia in cui non si usa l'italiano, oppure vediamo i nostri ragazzi che tra loro non si capiscono, perché possiedono poca ricchezza lessicale. Così abbiamo deciso di chiamare a raccolta tutti quelli che hanno a cuore la lingua, una lingua viva e bella: diamole cittadinanza». Precisa l'organizzatrice: «Però non si tratta di una crociata contro l'inglese, per niente, e il convegno non vuole fare accademia. Ma abbiamo una grande ricchezza nell'italiano, e pensiamo che lingua sia anche sinonimo di inclusività».

Il programma dell'evento si apre con i saluti delle autorità, e con la lectio «Linguaccia nostra» di Vera Gheno. Tra i numerosi interventi a seguire, Corrado Augias in dialogo con Paolo Di Paolo; l'intervista «Per favore non rompete gli argini - l'italiano nei linguaggi tecnici», con il farmacologo Marco Cavaleri e il fisico Elti Cattaruzza; la discussione «Articolo 34» sulla scelta di proporre corsi universitari solo in inglese, con il costituzionalista Marco Cerase e Luisa Bienati, prorettrice alla didattica dell'Università Ca' Foscari; l'analisi «Estremitaliani» sul «parlato» italiano in Paesi come l'Albania e la Svizzera, con Stefano Vassere, Daniele Baglioni e Rando Devole; il dibattito «Sciallalà Sciallalà» con il linguista Cyril Aslanov, la consulente editoriale Beatrice Cristalli, il rapper Kento (in collegamento) e la scrittrice Igiaba Scego (in collegamento).

Chiudono, a partire dalle ore 18, l'approfondimento sulla lingua di Dacia Maraini e il dialogo con la scrittrice stessa (in collegamento), e l'intervento «Ci-Hao» del saggista Alberto Toso Fei, sulle origini della parola «ciao».

